

«Caso Toni: via il segreto di Stato»



— SASSOFERRATO —

IL CONSIGLIO regionale potrebbe chiedere la cancellazione del segreto di Stato per il caso della morte del giornalista sassoferratese Italo Toni e della collega Graziella De Palo, avvenuta in circostanze ancora poco chiare nel lontano 1980 in Libano. Proprio il vincolo del segreto di Stato non ha permesso nemmeno ai più stretti familiari di saperne di più di quella scomparsa, ed ora è la Regione che potrebbe inoltrare richiesta al governo per rendere più trasparente quella drammatica vicenda.

“**L’ITALIA** dei misteri non ci appartiene. il lavoro rappresenta la dignità ed il diritto di ogni lavoratore e noi staremo sempre dalla parte dell’uomo”: questo il pensiero del presidente del consiglio regionale Raffaele Bucciarelli, esternato durante il convegno di sabato a Sassoferrato, organizzato proprio per cercare di far luce sull’intrigo internazionale. Bucciarelli potrebbe farsi promotore di un’iniziativa in consiglio regionale per soddisfare le richieste di familiari e amici dei due reporter.

“**LA COMUNITA’** e i parenti dei giornalisti hanno il diritto di sapere la verità” ha spiegato con decisione il sindaco Luigi Rinaldi, dopo aver seguito con attenzione le immagini del video curato dall’inviato di guerra della Rai, Amedeo Ricucci. All’iniziativa erano presenti i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana, del Sindacato giornalisti marchigiani, dell’Unione cronisti italiani e dell’Ordine giornalisti Marche. Istituzioni che hanno voluto con la loro presenza sottolineare quanto sia importante cementare il rapporto tra cittadini e stampa.